

Congregazione dei Rogazionisti
Curia Generalizia

Via Tuscolana, 167 - 00182 Roma
Tel. 06.7020751 - Fax 06.7022917
e-mail: segrgen@rcj.org

Roma, 11 gennaio 2020

Prot. n. 11/20

Ogg.: Domenica della Parola di Dio

Ai MM.RR. Superiori
delle Circostrizioni Rogazioniste
e Alle Comunità Religiose

Carissimi Confratelli,

con il Motu Proprio, *Aperuit illis*, del 30 settembre 2019, nella memoria di S. Girolamo, Papa Francesco ha stabilito che, in tutta la Chiesa, annualmente “la III Domenica del Tempo Ordinario sia dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio. Questa *Domenica della Parola di Dio* verrà così a collocarsi in un momento opportuno di quel periodo dell’anno, quando siamo invitati a rafforzare i legami con gli ebrei e a pregare per l’unità dei cristiani. Non si tratta di una mera coincidenza temporale: celebrare la *Domenica della Parola di Dio* esprime una valenza ecumenica, perché la Sacra Scrittura indica a quanti si pongono in ascolto il cammino da perseguire per giungere a un’unità autentica e solida”.

Nelle parole che seguono, il Papa offre suggerimenti per vivere questa Domenica dedicata alla Parola, per far crescere nel popolo di Dio la religiosa e assidua familiarità con le Sacre Scritture:

“Le comunità troveranno il modo per vivere questa *Domenica* come un giorno solenne. Sarà importante, comunque, che nella celebrazione eucaristica si possa intronizzare il testo sacro, così da rendere evidente all’assemblea il valore normativo che la Parola di Dio possiede. In questa domenica, in modo particolare, sarà utile evidenziare la sua proclamazione e adattare l’omelia per mettere in risalto il servizio che si rende alla Parola del Signore. I Vescovi potranno in questa Domenica celebrare il rito del Lettorato o affidare un ministero simile, per richiamare l’importanza della proclamazione della Parola di Dio nella liturgia. È fondamentale, infatti, che non venga meno ogni sforzo perché si preparino alcuni fedeli ad essere veri annunciatori della Parola con una preparazione adeguata, così come avviene in maniera ormai usuale per gli accoliti o i ministri straordinari della Comunione. Alla stessa stregua, i parroci potranno trovare le forme per la consegna della Bibbia, o di un suo libro, a tutta l’assemblea in modo da far emergere l’importanza di continuare nella vita quotidiana la lettura, l’approfondimento e la preghiera con la Sacra Scrittura, con un particolare riferimento alla *lectio divina*” (n. 3).

Il bisogno che abbiamo di radicarci ogni giorno maggiormente sulla Parola di Dio ci è ricordato dal Concilio Vaticano II. Il Papa ci invita a meditare e vivere le pagine della Costituzione dogmatica *Dei Verbum* e ci suggerisce di tener presente anche l’Esortazione Apostolica di Benedetto XVI, *Verbum Domini* (2008), “insegnamento imprescindibile per le nostre comunità” (n. 2).

Noi abbiamo nel nostro Fondatore, Sant’Annibale Maria Di Francia, un cultore appassionato della Parola di Dio, che ha appreso a frequentare fin dalla sua adolescenza e che

con gli anni gli è diventata, ogni giorno di più, particolarmente familiare. In tutti i suoi scritti, spirituali o normativi, nelle sue preghiere, nelle omelie e nei discorsi, negli stessi suoi componimenti poetici, la Parola di Dio è quasi sempre presente, o citata esplicitamente o implicitamente.

Egli, inoltre, in particolare ha accolto la Parola del Rogate come luce per la sua vita e la sua missione. Dal Rogate ha inizio la Pia Opera degli Interessi del Cuore di Gesù e la Parola del Rogate è consegnata da lui a noi Rogazionisti e alle Figlie del Divino Zelo, perché la rendiamo vita della nostra vita e la diffondiamo. Egli ci ricorda:

“I due Istituti, - che sorgono col Rogate, nel Rogate e dal Rogate; che hanno raccolto, diremmo quasi, dalle stesse labbra adorabili del Divino Maestro queste ardenti parole; che se le sono intese penetrare nelle viscere dello spirito e nelle più riposte fibre del cuore; mentre sono tutti del divino Rogate, mentre se lo hanno assorbito come speranza del loro esistere in Gesù, nei suoi aneliti della gloria del Padre e della salute delle anime - i due Istituti dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo, non si fermano ad eseguire in loro stessi il salutare comando, né si attengono soltanto al significato della parola precettiva della preghiera *ut Dominus mittat operarios*, ma ne applicano a sé due altri sensi, che ritengono di fissare nella più ampia accezione della Parola di Dio, racchiudendo la Parola di Dio per se stessa una infinita estensione di significati e questo più la si contempla, tanto più vi si scorge come meglio apprezzarla per sé e per gli altri” (Antologia Rogazionista, p. 670).

Al Rogate possiamo riferire, per noi, il versetto “*Lampada per i miei passi è la tua Parola, luce sul mio cammino*” (Sal 119, 105).

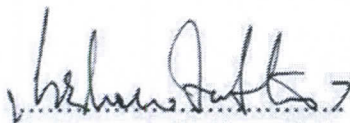
Carissimi Confratelli, accogliamo con gratitudine ed entusiasmo questo invito del Santo Padre. Viviamo personalmente un rinnovato riferimento alla Parola di Dio. La Bibbia sacra costituisca “il libro” per eccellenza fra i nostri libri. Viviamo con maggiore cura il nutrimento della Parola di Dio che la Chiesa ci offre nella Liturgia quotidiana, domenicale e, particolarmente, nei tempi forti dell’anno liturgico.

La Parola di Dio, assieme alla Liturgia, diventi la fonte principale del nutrimento della nostra vita spirituale, fin dalla prima formazione e nel cammino di formazione permanente. Attorno alla Parola di Dio, nella *Lectio Divina*, si costruisca e si alimenti la vita fraterna nelle nostre Comunità.

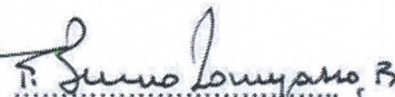
Il Papa ci ricorda anche che “nel cammino di accoglienza della Parola di Dio, ci accompagna la Madre del Signore, riconosciuta come beata perché ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore le aveva detto (cfr *Lc 1,45*)” (n. 15).

Infine vi esorto a fare oggetto di riflessione il Motu Proprio *Aperuit illis*, e a valutare, a livello di Circostrizione e di Comunità, possibili iniziative da intraprendere per crescere nell’accoglienza della Parola di Dio, a partire dalle indicazioni pratiche del Santo Padre e aderendo a iniziative che sorgono nella Chiesa locale.

Con questo augurio, che affido ai Divini Superiori e all’intercessione di Sant’Annibale, saluto tutti con affetto nel Signore.


Fr. Fortunato Siciliano RCJ
General Secretary




Fr. Bruno Rampazzo RCJ
Superior General